

L'altra scena

FESTIVAL di TEATRO CONTEMPORANEO

9ª edizione - 30 settembre > 25 ottobre 2019

responsabile artistico Jacopo Maj



ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

IL GIARDINO DEI CILIEGI

Trent'anni di felicità in comodato d'uso



foto di scena Luca Del Pia

PIACENZA - TEATRO FILODRAMMATICI
30 SETTEMBRE 2019 - ore 20.30

IL GIARDINO DEI CILIEGI

Trent'anni di felicità in comodato d'uso

ideazione e drammaturgia Kepler-452 (Aiello, Baraldi, Borghesi)

regia Nicola Borghesi

con Annalisa e Giuliano Bianchi, Tamara Balducci, Nicola Borghesi e Lodovico Guenzi

regista assistente Enrico Baraldi

assistente alla regia Michela Buscema

luci Vincent Longuemare

suoni Alberto "Bebo" Guidetti

scene e costumi Letizia Calori

video Chiara Calò

foto Luca Del Pia

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

Si ringraziano per l'ospitalità e la disponibilità ATER Circuito Multidisciplinare dell'Emilia Romagna, Teatro Comunale Laura Betti e Teatro dell'Argine

Debutto: 17 marzo 2018 Teatro Arena del Sole, Bologna

durata: 1h 40'



«Oh! Infanzia, purezza mia! Dormivo in questa stanza, di qui guardavo il giardino, e tutte le mattine la felicità si svegliava con me! Ed è rimasto com'era, uguale, intatto! Bianco! Tutto bianco!»

Anton Čechov, *Il giardino dei ciliegi*, atto I, 1904)

Premio Rete Critica 2018, *Il giardino dei ciliegi* ha debuttato al Teatro Arena del Sole a Bologna nello stesso anno. Lo spettacolo nasce dall'incontro tra i componenti di Kepler-452 (Nicola Borghesi, Paola Aiello ed Enrico Baraldi) con due personaggi "immaginari" realmente esistenti, Giuliano e Annalisa Bianchi, ossia Ljuba e Gaev. Nel dramma Anton Čechov immagina che in un anno non definito di fine Ottocento il giardino dei ciliegi di Ljuba e Gaev, proprietari terrieri nella Russia prerivoluzionaria, vada all'asta per debiti insieme alla loro casa. Ad acquistarlo è Lopachin, ex-servo della gleba arricchitosi dopo la fine della schiavitù, rampante rappresentante della borghesia in ascesa. Il centro del dramma è la scomparsa di un luogo magico, profondamente impregnato delle vite di chi lo abita, che in questa rilettura dell'opera di Čechov diventa il luogo della coppia.

Nicola, Paola ed Enrico hanno cominciato così, come sono soliti fare, a sbirciare nelle pieghe della loro città, Bologna, alla ricerca del loro *Giardino dei ciliegi*. «Tra i moltissimi incontri che abbiamo fatto nel corso della nostra indagine - racconta la compagnia - ce ne è stato uno che ha cambiato definitivamente il corso delle prove e, inaspettatamente, delle nostre vite: quello con Giuliano e Annalisa Bianchi, che per trent'anni hanno vissuto in una casa colonica concessa in comodato d'uso gratuito dal Comune nella periferia di Bologna. Giuliano e Annalisa Bianchi per trent'anni si sono occupati di due attività principali: il controllo della popolazione dei piccioni e l'accoglienza di animali esotici o pericolosi. Si attiva così un ménage strano, marginale, meraviglioso: convivono in casa Bianchi babbuini, carcerati ex 41-bis in borsa lavoro, una famiglia rom ospite, boa constrictor. Trent'anni, come ci dicono Giuliano e Annalisa, di pura felicità».

Finché nel 2015 si avvicina il momento dell'apertura, proprio di fronte al loro giardino dei ciliegi, di un grande parco a tema agroalimentare. In coincidenza con l'avvicinarsi dell'apertura del parco i Bianchi ricevono un avviso di sfratto. La magia di questo contemporaneo Giardino dei ciliegi - gli animali, le relazioni, gli affetti - cessa improvvisamente di esistere in una mattina di settembre. Una storia così lontana nel tempo e nello spazio da quella di Gaev e Ljuba eppure così simile nella sua essenza.

Nicola, Paola ed Enrico hanno trascorso molto tempo con i Bianchi, cercando di capire che cosa fosse successo e quale sia la loro posizione rispetto alla vicenda che li ha travolti, provando a innamorarsi senza perdere la lucidità. Dopo un lungo corteggiamento sono riusciti a convincerli ad andare in scena, a vestire i panni di Ljuba e Gaev e a raccontare, insieme agli attori, la storia dello sgombero e del loro incontro.

Il giardino dei ciliegi. Trent'anni di felicità in comodato d'uso vuole essere un'indagine su dove oggi si sia posata la dialettica tra illuminismo e magia, tra legge e natura, e su dove ci troviamo noi. Forse, più semplicemente, è la storia di un incontro.

Il testo dello spettacolo *Il giardino dei ciliegi. Trent'anni di felicità in comodato d'uso* è pubblicato nella collana Linea di ERT Fondazione e Luca Sossella Editore.